

Gavinelli Michele, tesi di laurea.

Il progetto istituzionale per l'impero di Carlo V. Il contributo di Mercurino Arborio di Gattinara, Gran Cancelliere di tutte le terre e regni di Carlo V.

Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, facoltà di Scienze Politiche, storia delle istituzioni politiche, relatore: professor Giovanni Ancarani, anno accademico 2003/2004.

Indice

Bibliografia 4

Introduzione 11

Capitolo I 17

La formazione culturale e politica di Mercurino Arborio di Gattinara

1.1 - La famiglia Arborio di Gattinara 17

1.2 - Nascita e infanzia di Mercurino Arborio di Gattinara (1465-1479) 23

1.3 - Adolescenza e giovinezza di Mercurino (1479-1492) 28

1.4 - Mercurino giovane avvocato (1492-1505) 37

1.5 - Al servizio di Margherita d'Austria e dell'imperatore Massimiliano e l'esperienza della Franca-Contea

Capitolo II 52

La graduale affermazione in campo politico e diplomatico e le relazioni con i più influenti protagonisti del

2.1 - "Dalla cenere alla rinascita" (1518) 52

2.2 - Da Gran Cancelliere di Carlo I, re di Spagna, a Gran Cancelliere dell'imperatore Carlo V (1518-1519)

2.3 - Dall'elezione di Carlo V alla dieta di Worms (1519-1521) 62

2.4 - Dalla Dieta di Worms alla battaglia di Pavia (1521-1525) 68

2.5 - Gli anni della prigionia di Francesco I (1525-1526) 77

2.6 - Gli ultimi anni di cancellierato in Spagna (1526-1529) 85

Capitolo III 97

Analisi degli aspetti costitutivi del Gran Cancellierato.

3.1 - La cancelleria prima del secolo XVI 97

3.2 - Il Gran Cancellierato e la cancelleria con Mercurino Arborio di Gattinara. 105

3.3 - I sigilli 112

3.4 - I rapporti con l'Arcicancelliere e la cancelleria imperiale 114

3.5 - La cancelleria Aragonese e la cancelleria della corte imperiale 117

3.6 - La cancelleria napoletana 126

3.7 - Il segretariato 128

3.8 - I consigli di stato 131

Capitolo IV 135

L'idea di Monarchia Universale.

4.1 - Mercurino Arborio di Gattinara guida Carlo V verso la Monarchia Universale 135

4.2 - La filosofia politica di inizio sedicesimo secolo e le sue influenze sull'idea imperiale di Mercurino Arborio di Gattinara 140

4.3 - Una visione globale ed eclettica 153

Capitolo V 156

Epilogo della vicenda politica e diplomatica di Mercurino Arborio di Gattinara

5.1 - Gli ultimi mesi 156

5.2 - Dopo la morte del Gattinara 160

Conclusione 167

Appendice

I - Sommario di Philippe Hanne-ton, audien-cier della cancelleria borgognona, a proposito della carica di Gran Cancelliere 169

II - "La rimostranza di Bruxelles" IV

III - Consigli del Gran Cancelliere all'Imperatore. Barcellona, 12 luglio 1519. XIII

IV - Prima pagina degli atti della causa tra i dottori dell'università e il comune di Torino per l'esenzione dalla tassa di mercato 173

V - Trascrizione ottocentesca di un atto della causa tra i dottori dell'università e il comune di Torino per l'esenzione dalla tassa di mercato 175

VI - Lettera di Carlo V a Mercurino Arborio di Gattinara (1519) XXVII

VII - Atto di acquisto di feudi (1521) XXVIII

VIII - Memoriale per l'Imperatore (1521) XXIX

IX - Lettera di Mercurino a Giovanni Bartolomeo di Gattinara (1522) XXX

X - Risarcimento alle damigelle di Champdivers (1518) XXXI

XI - Opuscolo sulla Monarchia Universale (1519) XXXIII

XII - Copia del Trattato di Madrid XXXV

XIII - Confermazione dell'infeudazione della contea di Gattinara LXXXV

XIV - Trattato di pace tra Carlo V e Francesco II Sforza XCVIII

Introduzione

Mercurino Arborio di Gattinara, nobile piemontese, arrivò ad occupare le più alte cariche istituzionali preposte all'amministrazione dell'impero. Fu una figura importante e carismatica, in un periodo storico, quello a cavallo tra il XV e il XVI secolo, ricco di cambiamenti. Gli storici indicano quest'epoca di cambiamenti come il passaggio dal Medioevo all'età Moderna e, senza volerlo, come l'inizio della modernità. La figura di Mercurino, tuttavia, è stata decisamente trascurata e dimenticata dalla storiografia. Le ipotesi sulla sua vita e sul suo ruolo sono sparse. Innanzitutto i documenti inerenti all'argomento sono sparsi tra gli archivi di tutta Europa (Lille, Besançon, Vienna, Roma, Madrid, ecc.).

Per di più, nell'affrontare lo studio di questo importante personaggio, si ha l'impressione che, in un certo senso, la vita di Mercurino Arborio di Gattinara sia stata una vita di sacrificio. A sfavore della conoscenza dello statista piemontese vi è anche la sua appartenenza a una comunità di minoranza. La sua condizione, poi, di italiano, di cultura franco-borgognona, al servizio di un sovrano tedesco, re di Francia, non può suscitare sentimenti di simpatia. Indubbiamente una personalità come quella di Mercurino, una volta conosciuta, non può suscitare sentimenti di simpatia. Di fronte a una figura di tale rilievo, dunque, si possono solamente avanzare ipotesi sul motivo per il quale ha scelto di dedicarsi al servizio di un sovrano straniero. Il presente lavoro intende quindi indagare i tratti peculiari del Gattinara e contribuire allo studio e alla valorizzazione della sua figura. A tal fine, nel primo capitolo si è inquadrata storicamente la famiglia Arborio di Gattinara, in modo da contestualizzare la sua vita. Da subito Mercurino esercitò la professione di avvocato, ottenendo brillanti successi, grazie alla sua perizia. Tuttavia i fatti intercorsi portarono il Gattinara a dover dimettersi da ogni carica da lui detenuta, ma presto a essere richiamato al servizio. Il secondo capitolo intende analizzare in modo approfondito gli anni di cancellierato di Mercurino Arborio di Gattinara. Sono questi i tredici anni più importanti della sua carriera di statista e in particolare, vengono messi in evidenza i suoi successi. Dapprima si prendono in considerazione i successi ottenuti da Mercurino negli anni trascorsi in Borgogna. I primi incarichi del Gattinara, in questo ruolo, riguardarono la "campagna elettorale" per l'elezione del re di Francia. Successivamente viene preso in considerazione l'impegno del Gattinara nell'attività diplomatica, per poi passare alla sua attività di statista. Le relazioni diplomatiche intessute, in particolare con il re d'Inghilterra, furono intense, ma il convegno di Norwich non portò a risultati. Contrariamente a quanto il Gattinara suggeriva, il re di Francia venne rimesso in libertà, favorendo così la pace. Il viaggio in Italia fu sempre consigliato al suo sovrano dal Gattinara, il quale riteneva che questa terra fosse il luogo più adatto per la pace. In seguito a questi eventi e all'insistente suggerimento di Mercurino, Carlo V si decise a partire per l'Italia. Nel terzo capitolo si affronta la carica di Gran Cancellierato che fu il luogo di esercizio del potere del Gattinara. Si prendono quindi in considerazione gli aspetti relativi ai sigilli, che costituivano lo strumento dell'effettiva autorità. Nel quarto capitolo si riflette sull'idea di Monarchia Universale e di Impero, propria di Mercurino Arborio di Gattinara. Nell'ultimo capitolo si prendono in considerazione gli ultimi mesi della vita dello statista piemontese; si evidenzia il suo ruolo di statista. Nell'appendice, vengono inseriti alcuni documenti (in parte tradotti al fine di favorirne una maggior accessibilità).

Conclusione

Mercurino nacque a Gattinara, il 10 giugno 1465, da una modesta famiglia di nobiltà rurale. Sin dalla sua infanzia, la vita di Mercurino fu segnata da una serie di eventi che lo portarono a dedicarsi al servizio di un sovrano straniero. A undici anni avvenne una svolta nella sua vita, infatti morirono sia il carismatico nonno Lorenzo che il padre. Dopo poco tempo, si innamorò di una giovane donna, più anziana di lui di qualche anno, Andreetta Avogadro. All'università di Torino completò i suoi studi e conseguì il titolo di Dottore in entrambi i diritti, nel 1493. Dopo aver lavorato per alcuni anni in terra borgognona, la vita di Mercurino non fu affatto facile, a causa dell'atteggiamento di ostilità dei nobili. A causa dei gravi contrasti sopravvenuti all'interno del parlamento di Dole, Mercurino, nel 1517, fu costretto a lasciare la carica. Con questo elaborato si è cercato di delineare Mercurino Arborio di Gattinara attraverso i suoi caratteri più salienti. Mercurino ha sempre ostentato sicurezza, convinto di essere sulla strada giusta e nel momento in cui i fatti lo richiedevano. Quindi non si tratta di un mero determinismo, ma della consapevolezza che con le proprie capacità e con l'aiuto del sovrano si poteva fare. Durante tutto il corso della sua giovinezza, il Gattinara aveva acquisito gli strumenti necessari alla riuscita della sua carriera. Non va dimenticato poi il suo carattere, che, come dice il Claretta, «figlio di un paese dove non si ha l'abitudine di

Le doti, le capacità e in un certo senso tutta la sua vita, erano dirette al raggiungimento dell'obiettivo finale. Tuttavia la strada non fu semplice e il Gattinara visse un particolare momento di difficoltà, quando fu costretto a fare il Gran Cancelliere. Per farlo, seguì due strade: una attraverso l'opera di educatore e consigliere, l'altra quella dell'amministratore. Verso il giovane Carlo si rivolgeva con il dovuto rispetto, ma anche come un padre, un maestro, una guida. Gli insegnamenti giungevano a Carlo sotto forma di memoriali o rimostranze, che con puntualità e precisione venivano presentati. L'opera di educatore e di consigliere, del cancelliere nei confronti del suo sovrano, fu quindi incessante. L'altra strada percorsa dal Gattinara fu quella che lo vedeva impegnato in prima persona sui diversi fronti della politica. Dunque l'idea di Monarchia Universale non va letta come un'imposizione di dominio sul mondo, ma come un progetto di dialogo. Il rapporto con la Chiesa non fu marginale e il Gattinara cercò sempre il dialogo e il riavvicinamento delle posizioni. Alla luce dell'analisi sin qui condotta, il cancellierato di Mercurino Arborio di Gattinara va visto come un progetto di dialogo. La figura, l'opera e le idee del Gran Cancelliere necessitano ancora un lungo ed approfondito studio, essendo